CD

TAKEMITSU «**Piano Music**» ***Romance; Lento in due movimenti; Pause ininterrompue; Piano Distance; For Away; Les yeux clos I e II; Rain Tree Sketch I e II; Piano Pieces for Children; Litany*** pianoforte **Kotaro Fukuma**

NAXOS 8.570261
DDD 63:57 B
★★★★

Sarà per il fatto che è possibile contenerla tutta in un CD che negli ultimi anni siano uscite tante edizioni dell'opera pianistica di Toru Takemitsu? Ecco che ora arriva anche la Naxos, che ha affidato l'incarico a un giovane giapponese d'alto lignaggio accademico (studi in Europa, concorsi importanti vinti). Ormai è assodato che Takemitsu è il maggior compositore – purtroppo non più vivente – del secondo Novecento giapponese; potremmo dire tranquillamente il maggior compositore giapponese tout court. La sua musica per pianoforte non è rilevante come quantità, ma piazza una dozzina di lavori nei momenti chiave di una carriera che dura circa quarantatre anni: una dozzina di corpi celesti che costellano un firmamento vastissimo fatto di lavori per ogni organico strumentale e vocale. Tra l'altro Takemitsu fu molto attivo anche come compositore di musica per teatro, radio, televisione e film (tra cui alcuni capolavori di Kurosawa). Caratteristica di Takemitsu sono le sonorità raffinate, i timbri magici che restano tali anche quando la sua armonia si fa più complessa e più sperimentale, anche quando la dinamica raggiunge i punti culminanti in tri-

plo forte: con questo pianista, Kotaro Fukuma, il compositore ha trovato un interprete discreto e poetico, che non forza mai la sonorità.

Già il primo brano, *Romance*, del 1949, presenta una piccola perfetta forma in cui un clima lirico e pensoso trova il suo punto culminante prima di chiudersi su se stesso. Con i brani successivi, esposti nel disco in ordine cronologico, compaiono ben presto gli influssi di Debussy e soprattutto di Messiaen (*Lento in due movimenti*, che quarant'anni dopo diventerà *Litany*; *Pause ininterrompue)*, poi quelli di John Cage (*Piano Distance; For Away)*, ma è sorprendente come il linguaggio resta quello di Takemitsu, ben riconoscibile. Le due coppie di pezzi, *Les yeux clos* e *Rain Tree Sketch*, giustamente famosi, sono del Takemitsu più maturo, il suo stile più personale e più difficile da imitare (se non a rischio di plagio!). Fukuma inserisce nel suo programma anche due piccoli brani di carattere didattico scritti nel 1978. Lettura del testo ineccepibile e, come ho detto, vivo senso poetico dell'interprete lungo il suo impegnativo programma. La registrazione per fortuna non smentisce quanto l'interprete si propone.

Riccardo Risaliti